

martedì 5, mercoledì 6,
giovedì 7 settembre 2006
ore 21.30

Borgo Medievale
Cortile del Melograno

Europa: la tradizione guarda al futuro

In collaborazione con



martedì 5 settembre 2006
ore 21.30

Bellowhead

Jon Boden, voce, violino, tamburino
John Spiers, organetto, concertina, bandonéon
Benji Kirkpatrick, chitarra, bouzouki
Giles Lewin, violino, cornamusa
Paul Sartin, violino, oboe
Pete Flood, percussioni
Rachael McShane, violoncello, violino
Justin Thurgur, trombone
Andy Mellon, trombone
Gideon Jukes, sousaphone, tuba
Brendan Kelly, sax, tuba

Le sonorità dei **Bellowhead** si ispirano alle musiche delle danze e dei canti tradizionali britannici. Il gruppo folk inglese, composto da undici elementi, è ai suoi esordi discografici, ma in due anni di concerti dal vivo ha già raccolto un grande favore di pubblico e critica, come dimostra il BBC Radio 2 Folk Award per il miglior gruppo dal vivo ricevuto nel 2005, a poco meno di un anno dalla nascita della band.

E.P. Onymous è l'unica incisione del gruppo. Si tratta di un demo di 5 tracce (*Rambling Sailor*, *Jack Robinson*, *Copshawholme Fair*, *The Rochdale Coconut Dance* e *Prickle-Eye*) la cui successiva pubblicazione in cd ha ottenuto il quinto posto nella classifica del programma di Mike Harding dei dischi più venduti dell'anno. Grazie a questa prima registrazione i Bellowhead si sono affermati sulla scena nazionale inglese.

Tra la primavera e l'estate del 2005 la band si è esibita con grande successo in molti festival: a Cambridge, al Summer Sundae Weekender con Patti Smith e di fronte al pubblico internazionale dei festival di world music di Musicport e Womex. Il tour di debutto, partito nell'autunno del 2005, ha riscosso un enorme successo e in molte piazze il gruppo inglese ha registrato il tutto esaurito. Agli inizi del 2006 i Bellowhead hanno nuovamente ottenuto la candidatura al BBC Radio 2 Folk Award per il miglior gruppo e concerto dal vivo.

mercoledì 6 settembre 2006
ore 21.30

Abnoba

Vincent Boniface, clarinetto, cornamusa, organetto, flauto

Simone Bottasso, organetto, flauto

Paolo Dall'Ara, cornamusa, flauto

Luca Rosso, batteria, percussioni

Marco "Mammo" Inaudi, basso

Pietro Numico, tastiere

Nato nell'estate 2004, **Abnoba** è un nuovo gruppo di giovani musicisti del nord Italia, provenienti da diverse formazioni musicali. Sulle orme di gruppi come Harmoniraptus, Stygiens e Suriscot Trio i sei giovani, con già alle spalle numerosi progetti e collaborazioni a livello italiano e internazionale, decidono di unire le proprie conoscenze per dare origine a un nuovo progetto, nel quale si riconosce una matrice etnica di partenza, caratterizzata dalla presenza di alcuni classici strumenti folk, utilizzati però secondo nuove tecniche e talvolta addirittura modificati per poter allargare l'orizzonte delle loro possibilità.

La musica di Abnoba è frutto di una ricerca estetica che non è volta alla riscoperta e riproposta di un particolare repertorio tradizionale, bensì alla composizione e all'improvvisazione, operando così un'evoluzione della musica tradizionale. L'intreccio delle culture musicali del passato e del presente è la vera anima del progetto, che inventa melodie ispirate alla tradizione italiana e francese, in alchimia con stili diversi quali il jazz, la musica dei Balcani e del Sud America, l'armonia classica, il funk.

Questo tentativo di creare anche in Italia un folk d'avanguardia, sul modello di numerosi gruppi stranieri, ha lo scopo di rendere appetibili suoni e idee a un pubblico interessato e non necessariamente consapevole della storia che si cela dietro gli strumenti utilizzati.

giovedì 7 settembre 2006
ore 21.30

Terrakota

Romi, voce

Junior, voce, chitarra melodica, ballafon, sabar, tama

Alex, chitarra elettrica e acustica, n'goni, kissange, tablas, coro

Francesco, basso elettrico, contrabbasso

David, batteria, ballafon, percussioni

Humberto, djembè, darbuka, n'goni, tama, didjeridoo, bendir

Nataniel, congas, cuica, darbuka, batà, repenique

Ze, sitar, tastiere

Gruppo di Lisbona composto da portoghesi, angolani, mozambicani e un italiano, **Terrakota** è già diventato un fenomeno in Portogallo. Era da molto che non si vedeva una cosa simile: un gruppo senza un contratto discografico, capace di radunare una legione di fan fedeli e irriducibili. La loro popolarità è dovuta all'effetto del passaparola: la verità è che a chi assiste a un concerto dei Terrakota viene voglia di dirlo a tutti.

La loro musica può essere descritta come un'eccellente fusione di sonorità africane provenienti tanto dal continente di origine quanto da tutti paesi in cui è migrato il popolo africano: Mali, Senegal, Burkina Faso, Guinea, Marocco per cominciare, poi Jamaica (reggae e ska), Brasile, Cuba, fino ad approssimazioni, divertite e poco ortodosse, di musica russa e greca. Tutto è arrangiato con sapienza e fedeltà alle fonti, ma anche con una dose sufficiente di umorismo e senza dimenticare le preoccupazioni di carattere sociale, politico ed ecologico. I Terrakota amano la libertà e l'uguaglianza dei popoli e delle culture – ma anche le caratteristiche peculiari di ogni popolo – ammirano i suoni e i timbri degli strumenti “stranieri” (kora, balafon, marimba, n'goni, darbuka, kissange) che studiano e utilizzano nella loro musica fondendoli con il suono elettrico della chitarra e del basso e con quello universale della batteria. Non si limitano a fondere generi o a inserire strumenti più o meno esotici in forme precostruite. Quando usano uno strumento che non appartiene alla musica occidentale lavorano sulle strutture, sui ritmi e sul contesto da cui lo strumento proviene.

I Terrakota hanno tutto quello che serve per essere un grande gruppo: due buone voci, una maschile e una femminile, una buona sezione ritmica, un chitarrista versatile (a suo agio sia con i ritmi jamaicani sia con l'african-blues alla Ali Farka Toure), una panoplia di strumenti tradizionali e qualche idea su come il mondo dovrebbe essere. Il loro è uno spirito di pace e di festa, di comunione di sentimenti e luoghi che viene immediatamente percepito e condiviso dal pubblico.

Discografia

Bellowhead

Burlesque

Westpark

Abnoba

Vai Facile

Dunya Records

Terrakota

Humes Sapiens

Zona Musica



CD
AVANGUARDIE · WORLD MUSIC · ELETTRONICA · JAZZ